



# Mandate i caschi blu»

**ti di Johannesburg. La nuova ondata di eccidi segue la presentazione  
stituzione. Mandela: «Forze sinistre vogliono bloccare le elezioni»**

hanno affer-  
battaglie è  
ore, senza  
ora di un po-  
tornata solo  
o che anche  
enica si era  
i ghetti por-  
distruzioni,  
hanno osato  
ndare al la-  
anno tra l'al-  
di collega-  
sa e gli altri  
po pericolo-

la Lumpur,  
sottolineato  
della poli-  
responsabi-  
«forze sini-  
di sicurezza  
deguate per  
ti». Il presi-  
chiesto che  
più presto un  
to di con-  
sicurezza,  
viduati dal-  
ne elementi  
ti possano  
nze. E' noto  
cui gode il  
(che ha ab-  
ti) tra i poli-  
rze di sicu-  
Mandela -  
il controllo  
partiti, non  
che il go-  
io in consi-  
ema della  
ri».

osto il capo  
Klerk. Re-  
volta di un  
are in ospe-  
il massacro,  
di non pos-  
nula magi-  
he «il con-  
fermerà gli  
n uniranno

ittà del ca-  
per la pace,  
chiesto che  
azionale in-  
organico di  
riportare la  
il controllo  
paese. «E'  
ni dubbio -  
nel suo di-



scorso ha ricordato anche gli undici bianchi massacrati in una chiesa una settimana fa - che noi non siamo in grado da soli di riportare l'ordine». Alla richiesta di Tutu si è associato anche il Pan africanist congress.

Come in passato, anche questa volta, la base di partenza delle violenze sono stati gli ostelli dei lavoratori precari. Gli osservatori politici locali ritengono che il progressivo isolamento in cui si sta trovando Buthelezi non farà che peggiorare la situazione. Il leader dell'Inkatha, insieme al Conservative party bianco, ha rifiutato la decisione che le elezioni si tengano il prossimo aprile, e ha presentato ricorso alla Corte suprema perchè annulli questa decisione. Ha poi definito la bozza di costituzione transitoria presentata lunedì scorso «un aborto» e continua a ripetere che Mandela e De Klerk stanno mettendo in pericolo la sopravvivenza stessa degli zulu. I sondaggi d'opinione indicano l'Inkatha sempre in posizioni minoritaria, e con un seguito di un qualche peso solo nelle campagne del Natal, mentre invece il sostegno di cui gode l'Anc è uniforme e diffuso in tutto il paese, zulu compresi.

Ma Buthelezi vuole sia riconosciuta l'autodeterminazione agli zulu e sia quindi data loro una terra - dove il capo dell'Inkatha progetta di regnare incontrastato. Una richiesta analoga - a favore dei boeri - avanzano i razzisti bianchi. Uno stretto consigliere di Buthelezi, Rowley Arnstein, è stato molto chiaro: «Il continuare delle violenze sarà una conseguenza del mancato riconoscimento del nostro diritto all'autodeterminazione. Vogliono imporci uno stato unilaterale, mentre noi siamo uno stato multinazionale».

E proprio oggi, le delegazioni dei 23 partiti che stanno proseguendo le trattative - assenti l'Inkatha, i rappresentanti dell'homeland del KwaZulu (anch'essi dell'Inkatha) e il Conservative party - esamineranno la proposta di ripartire il Sudafrica in nove regioni.